

1C Piazza de Cupis Anno scolastico 2014-2015

*“La iii A e la magica SpiK”*

Fiaba scritta dalla classe III A Scuola M.Pizzicaroli

Per il concorso “Teatro Gabrielli : Le nuove fiabe di Roma”



## La III A e la magica SPIK

Era una bella mattina, la classe III A di una scuola periferica di Roma attendeva per andare in gita al centro della città.

Tutti, pronti ed entusiasti di partire, aspettavano l'arrivo del pullman...

Ma "Toc-toc..." sulla porta della classe apparve un signore: era l'autista: "Bambini, mi dispiace il pullman non vuole ripartire!".

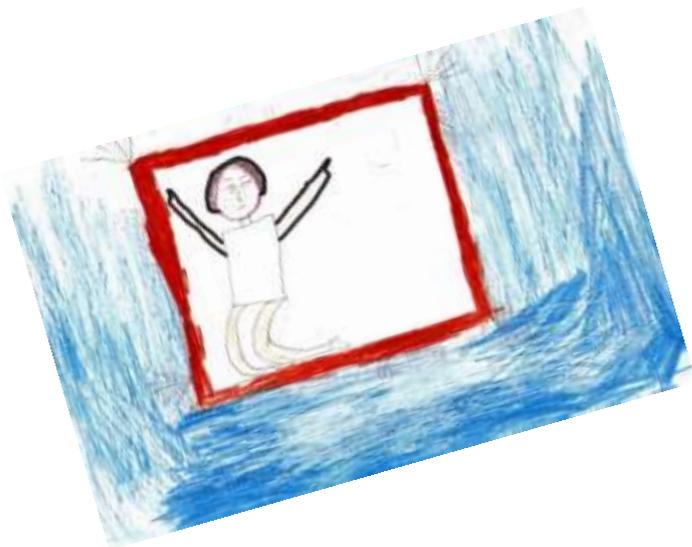
Nell'aula si alzò un coro di "Nooh!!!" di delusione e volò via dalla finestra aperta.

Bisognava trovare una soluzione: una pioggia magica per riparare il motore, bolle di sapone "trasportine"; andare con le nuvole, con un animale magico (un enorme gatto), trovare una carrozza con cavalli, usare sassolini magici, volare sulle farfalle....

Ma ecco di ritorno l'autista che disse "Ora possiamo partire." I bambini scesero, i genitori li salutarono con le facce un po' strane, l'autista esclamò "Tutti a bordooo!".



Li fece salire su una pattuglia di tappeti volanti e in un attimo si ritrovarono depositati lungo un viale alberato.



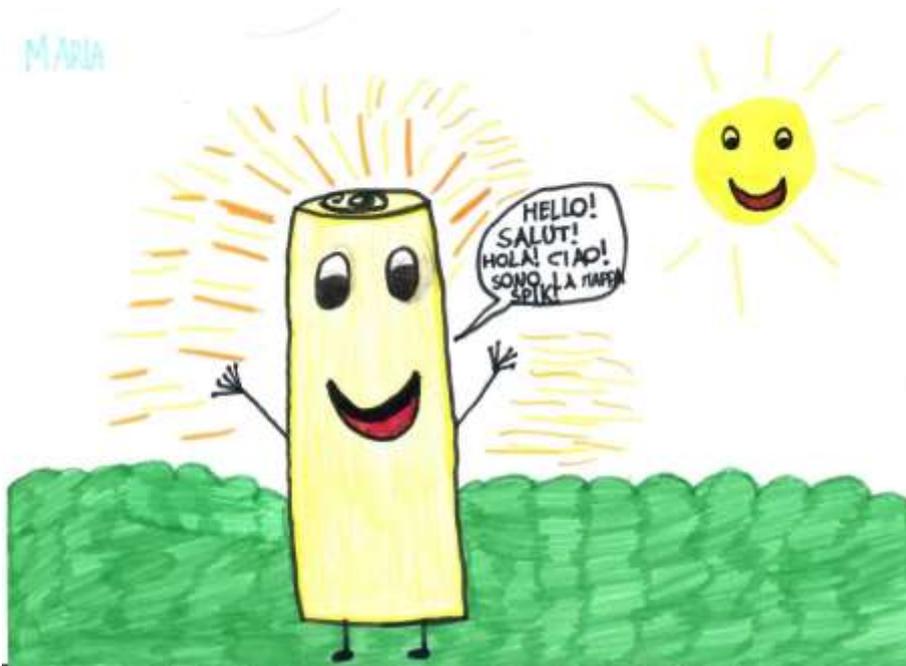


Si guardarono attorno e scoprirono poco lontano un cespuglio luccicante. “Guardate!! ” Una bambina aveva in mano una cosa che brillava, era una mappa



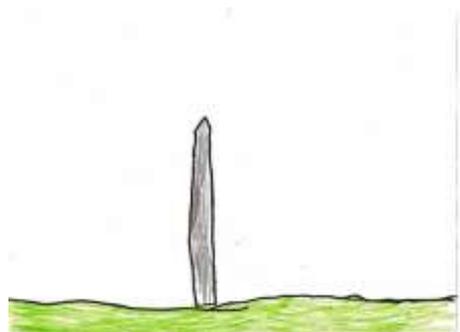
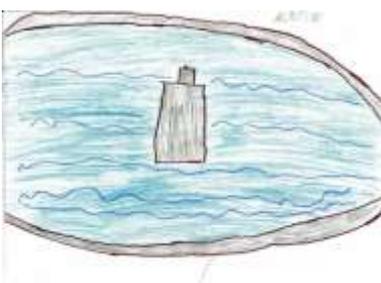
Tutti i bambini si avvicinarono incuriositi e lei li salutò :

” Hallo, salut, ola... Ni-hao insomma CIAO, lo sono SPIK e faccio la MAP, Mappa Ambulante Parlante; seguitemi!” .



Il gruppo si incamminò dietro la mappa splendente e quando attraversò un arco enorme si sentì una voce canterina che diceva :”Benvenuti nel cuore di Roma!”.

“Come mai sei così allegra ?” Chiesero i Bambini. “Perché faccio da porta alla città più bella del mondo”. Fu la risposta. Superato l’arco, i bambini si affacciarono in una bellissima piazza piena di gente e bancarelle. Guardandosi intorno videro chiese, monumenti, statue, fontane e c’era persino un obelisco egiziano!



Dall'alto piccioni e gabbiani controllavano chi andava e veniva. Che voglia di essere liberi, di andare a toccare tutto. Di vedere tutto proprio da vicino, magari per prime quelle enormi e magiche bolle di sapone che si alzavano da un punto della piazza.

Snif- Snif, annusando l'aria si sentì un profumino di hamburger, patatine fritte e hot dog che faceva venire una fame da fare gnam-gnam.

I bambini, incantati dall'odorino, si ritrovarono davanti ad un Fast-Food.



Sulla porta c'era il proprietario, un uomo grande e grosso che aveva un cespuglio di capelli argentati e grigi, con voce invitante chiamava: "Venite, ci sono patatine fritte e hamburger a volontà!". Proprio mentre stavano per entrare, apparve lì vicino un piccolo omino, sembrava un bambino o un elfo, con una vocina sottile come un soffio di vento li salutò: "Ciao, sono uno Spifferino Magico e volevo dirvi di non entrare perché qui intorno c'è tanto da guardare!".

I bambini si fermarono un attimo a riflettere e poi decisero che era meglio gustarsi la piazza invece che la pizza o meglio ancora le patatine fritte e hamburger.

Poi giocando, toccando e ascoltando il tempo passò così velocemente che quando le maestre li chiamarono “Bambini...dobbiamo tornare a scuola!” : a malincuore, ripresero il loro tappeto volante e in un flash si ritrovarono in classe.

Non fecero in tempo a pensare “Peccato, la gita è già finita...” che l'aula si illuminò e le pareti rifletterono giochi di luce fantastici. Che cosa stava succedendo?!?

SPIK li aveva seguiti e i luoghi della mappa brillavano forte.



Parlò: “Ola, Hallo, Salut, Ni- hao, insomma, CIAO! Questa fiaba di oggi non finisce così ed è per questo che io sono qui!!!...”,

I bambini le risposero : “Questa è una fiaba che non finisce qua, con un po' di fantasia l'ha inventata la III A”.

*Naturalmente SPIK nel suo ruolo di MAP (mappa ambulante parlante) rimase in quella scuola e fu molto utile nei viaggi dell'immaginazione.*



*FINE*

*Gli alunni della TTTA*